

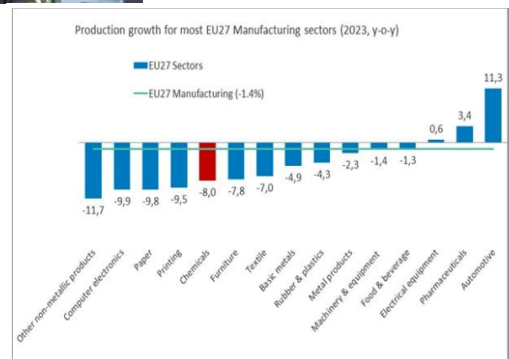
## Chimica europea debole anche nel 2023

La produzione UE27 è scesa di 8 punti percentuali rispetto al 2022, con picchi più bassi per petrolchimica e polimeri.

26 febbraio 2024 10:19



Rispetto al 2022, l'industria chimica europea l'anno scorso ha prodotto meno, esportato meno e importato meno. Con questa secca frase, la federazione europea dell'industria chimica Cefic fotografa il 2023, che segna il quinto anno consecutivo di declino per il comparto.

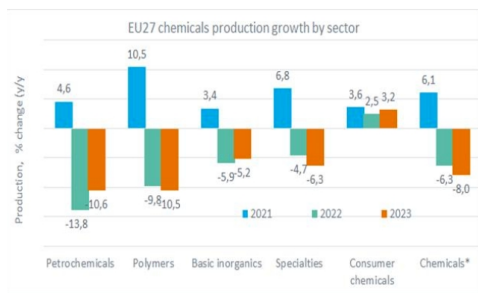


Source: Eurostat and Cefic Analysis (2024)

Considerando l'area UE27, la produzione è scesa l'anno scorso del -8%, mentre le esportazioni hanno perso 16 miliardi di euro, passando da 224 a 208 miliardi (-7% nei primi 11 mesi). Le vendite in Russia sono scese del -27%, quelli in Brasile del -22%, negli Stati Uniti del -17% e in Cina del -11%.

L'unica nota positiva - se così si può dire - riguarda le importazioni, che sono diminuite di 46 miliardi a 176 miliardi (-21%, sempre tra gennaio e novembre), non aggravando la bilancia commerciale, pur indicando un rallentamento delle attività produttive nel vecchio continente. In valore, il giro d'affari della chimica europea è sceso del -14,9% a 661 miliardi di euro, nonostante una lieve ripresa a fine anno.

Per quanto concerne diversi comparti, la chimica di base ha registrato un calo a due cifre, la petrolchimica ha perso ben il 10,6%, quanto i polimeri (-10,5%). Più moderato il calo della produzione degli inorganici di base (-5,2%) e delle specialità (-6,3%). Con un +3,2%, la chimica di consumo (detergenti e cosmetici) è l'unica ad aver chiuso l'anno in



positivo.

Resta compreso anche il tasso di utilizzo delle capacità produttive: nel quarto trimestre del 2023 si è attestato al 74,7%, valore non molto dissimile da quello registrato durante il primo lockdown per Covid nel 2020.

"La Germania non si sta ancora riprendendo, e la ripresa completa è ancora lontana per la maggior parte dei paesi UE27", afferma Cefic -. La chimica europea soffre di due mali, che ne minano la competitività: elevati costi energetici e la dipendenza dal commercio estero in tempi di sconvolgimenti geopolitici.

© Polimerica - Riproduzione riservata